

“Non c'è sicurezza con i bordelli a cielo aperto”. Le femministe? “Pensano solo ai diritti sessuali”

Santanché: “L'Italia agli italiani”

La leader de La Destra a Riccione per presentare il suo libro

RICCIONE - Pubblico delle grandi occasioni domenica sera nel giardino di Abg per vedere Daniela Santanché. La passionaria della politica era a Riccione per presentare il suo ultimo libro “La donne violate”. Niente tacchi stiletto e camicetta strizzata come ai tempi delle impegnative prestazioni mondane in Costa Smeralda, la divisa d'ordinanza nella Perla Verde ha lasciato spazio a un look da teen agers: capelli sciolti, jeans, sandali a zeppa e camicetta di garza. A Riccione la presidente del comitato promotore del referendum per l'abrogazione di articoli di legge della «Merlin» che da due anni e mezzo vive sotto scorta, è arrivata all'appuntamento con qualche minuto di ritardo, ricevuta con un grande applauso dopo aver fatto una punta-

tina nel viale dello shopping, accompagnata dal figlio Lorenzo. Preso il microfono in mano Daniela è stata un torrente in piena: «Se quello che è capitato a me fosse successo a una donna di sinistra - ha arringato alla folla - questa sarebbe stata portata in trionfo. Le femministe non sono politiche, sono solo capaci di scendere in piazza per difendere i diritti sessuali». Una battuta che le ha fatto meritare un applauso e un «brava Daniela» dalle donne «di destra». Il riferimento era rivolto alla questione dell'invasione dell'immigrazione islamica nel nostro Paese, all'ambiguità, ai silenzi della politica, e alla paura delle femministe a scendere in piazza per difendere la drammatica condizione in cui si trovano migliaia di donne islamiche

che vivono in Italia, private dei diritti più elementari da una concezione dell'Islam a cui non si vogliono dare risposte adeguate. Il discorso è scivolato sull'indifferenza con cui si permette agli extracomunitari di vendere, ad ogni angolo delle città, merce contraffatta e sul troppo «buonismo» riferito alla sanatoria delle badanti. Alla Santanché non si poteva fare a meno di fare una domanda sulla legge Merlin. «Credo non si possa parlare di sicurezza senza chiudere i “bordelli a cielo aperto”, bisogna eliminare quelle schiave moderne, risultato dell'ipocrisia della nostra classe politica». L'Italia retrocede e gli italiani apprezzano!», ma questo non è giusto per lei che ribatte senza timore «L'Italia agli Italiani».

A fine incontro due battute sulla Perla di cui apprezza la gente e lo shopping. «Riccione mi piace perché è una località “nostrana”. Un sacco di volte sono venuta a fare shopping in viale Ceccarini. E' uno dei posti più divertenti che ci sono in Italia per fare la spesa. Mi piace Riccione perché si evince lo spirito romagnolo di gente sana e positiva che non ha mai perso, anche nei periodi più bui della storia, lo spirito del divertimento. Questa sera mi è piaciuto anche il rapporto con i turisti che mi hanno trasmesso tanta passione per andare avanti con i miei progetti e mi hanno fatto capire che la mia strada è quella giusta». Una visita lampo, poi la passionaria della politica si è trasferita a Milano Marittima nuova tappa del tour.

Marina Giannini



Il Santanché pensiero è andato in scena davanti a un folto di pubblico nel giardino di Abg.

(Foto Riccione)